

TRASCRIZIONE DELLA TRACCIA AUDIO

Stefano Trabucchi parla della sua attività: costruire violini

Buongiorno, io sono Stefano Trabucchi, maestro liutaio a Cremona dal 1992. La mia attività si svolge nel centro di Cremona, a due passi dal Museo del violino. È da più di trent'anni che costruisco violini, viole, violoncelli e in passato anche contrabbassi. Seguendo la tradizione cremonese. Io iniziai a suonare il violino a 8 anni, spinto dalla grande passione del mio papà, che era medico e quindi non era un artigiano, non era un liutaio, però aveva una grande passione per la musica. Lui dirigeva i cori, suonava il pianoforte, l'organo in chiesa e tutti noi fratelli, siamo in cinque fratelli, quattro fratelli e una sorella abbiamo iniziato a studiare qualche uno strumento. Dopo qualche anno, verso gli 11, 12 anni, fui attratto dallo strumento violino, cioè suonando e tenendolo in mano a 14 anni ho deciso con l'assenso e anche con la spinta dei miei genitori, di spostarmi dalla mia città di origine, Sondrio, la Valtellina, a Cremona e iniziare il mio percorso formativo alla scuola internazionale di liuteria, quindi dai 14 anni ai 18 anni ho frequentato la scuola, poi ho frequentato un laboratorio con un periodo minimo, ho fatto il militare che all'epoca era obbligatorio e dal '92 ho aperto la mia bottega. E il legame fra Cremona e i violini è un legame antichissimo che risale alla metà del 500. Da Andrea Amati che è il liutaio più conosciuto di quell'epoca. Quindi Andrea Amati ebbe questa intuizione di costruire violino nella forma in cui lo conosciamo. Al Museo del violino c'è un bellissimo violino di Andrea Amati della metà del '500. Questo legame di Cremona e coi violini inizia in quel periodo e si sviluppa fino all'inizio del '900 con la grande scuola cremonese delle famiglie, le famosissime famiglie dei Guarneri. Bergonzi, Storioni, Amati e poi per finire con Stradivari e i suoi figli, l'apice della, dell'apparizione della cultura liutaria del 700. Durante l'Ottocento ci fu un periodo in cui la liuteria non esisteva praticamente più in città e fu recuperata all'inizio del 900 con l'istituzione della scuola internazionale editoria. Adesso attualmente a Cremona siamo 190 botteghe, è un grandissimo numero, un unicum in tutto il mondo, un numero così importante di botteghe professionistiche in così poco spazio, diciamo in una città piccola come Cremona.

Per il futuro bisogna essere sempre e comunque legati al passato; quindi, noi abbiamo la grandissima fortuna di poter avere da 100 m al Museo del violino. Il museo del violino è una realtà nata 10 anni fa in cui sono custoditi dei tesori della liuteria. Quindi mi basta poco, due minuti a piedi sono già a vedere i più grandi capolavori della liuteria e questo aiuta sia per l'ispirazione artistica mentre si lavora, ma anche storica. Poi ci sono tantissime iniziative, tantissime lezioni, tantissime manifestazioni. Quindi è un *background* di conoscenze che rende Cremona unica; quindi, una tradizione legata al passato ma sicuramente rivolta anche al futuro, rivolta al futuro anche coi nuovi mezzi di comunicazione che possono essere i social.

Come tutte le cose, i social possono essere usati bene o usati male. Nel nostro caso sono... devono essere usati e sono usati bene perché si può esportare in tutto il mondo e far vedere tutto il mondo la nostra tradizione liutaria con semplicità. Io ho dei video su Instagram che ha raggiunto 12 milioni di visualizzazioni. Quando mai un video in cui si costruisce un violino raggiunge quelle cifre di visualizzazione? Logicamente è una grande massa che magari non si non se ne intende o non ci pone più tanto di attenzione, però nella massa poi c'è qualcuno che è veramente interessato e quindi stimola anche la curiosità verso i violini, i violini tradizionali artigianali costruiti a Cremona.